

Giornale di Sicilia 3 Novembre 2011

“La coca viaggiava coi biscotti”.

Tre assolti e tre condannati.

La droga veniva trattata per telefono, ce n'erano molteplici tracce, ma ne è stata trovata pochissima: alla fine la quarta sezione del tribunale, presieduta da Vittorio Alcamo, ha condannato tre imputati e ne ha assolti altrettanti. Il processo era nato dall'operazione dei carabinieri del Comando provinciale denominata «Latin lover», che il 30 gennaio 2003 portò al ritrovamento di cocaina dentro una scatola di biscotti, trasportata in una valigia da due persone, fermate alla stazione centrale: uno era Ignazio Romano Monachelli, poi morto; l'altro Calogero Billeci, che fu giudicato in abbreviato, assieme ad altri imputati.

La sentenza di ieri ha riconosciuto la colpevolezza di Giacomo Maurici, che ha avuto 6 anni, di Mirco Casadei e Walter Lo Giudice, 4 anni a testa. Assolti invece Gerardo e Giovanni Carrese, difesi dall'avvocato Francesco Giarrusso, e Lorenzo Lupo, condannato per droga in un processo celebrato a Caltanissetta e assistito dagli avvocati Sebastiano Dara, Stefano Romeo e Danilo Daniele. Il pm Maurizio Agnello aveva chiesto le condanne per tutti gli imputati e ora valuterà se fare appello contro le assoluzioni.

Ignazio Romano Monachelli era rappresentante di prodotti plastici ed era cugino di Filippo Romano Monachelli, ucciso assieme alla moglie Elena Lucchese n11994: entrambi furono ritrovati bruciati sul lungomare di Villagrazia di Carini, dentro un furgone. Imputato del terribile delitto è il fratello di Filippo, Natale Romano Monachelli (entrambi erano stati coinvolti in vicende di droga), per il quale il pm Giuseppe Fici ha chiesto l'ergastolo. Il padre di Filippo e Natale, Cesare Romano Monachelli, era stato a sua volta ucciso, nel 1973.

I carabinieri fermarono Billeci e Ignazio Romano Monachelli (solo quest'ultimo fu poi messo in carcere) all'arrivo col treno da Milano: portavano due etti di cocaina purissima, l'unica quantità di stupefacente sequestrata, assieme a 50 grammi di hashish e marijuana, ritrovati durante le successive perquisizioni degli appartamenti dei due fermati. Le indagini poi si estesero agli altri personaggi coinvolti nel processo, tutti condannati in abbreviato assieme a Billeci (fu assolto solo Vincenzo Misuraca) mentre ieri i giudici hanno condannato la metà degli imputati.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS